

Vismara vuol diventare “storica”

Verso il rilancio. Pierluigi Colombi, direttore generale dell'azienda, punta a valorizzare la tipicità del marchio «Il riconoscimento dà accesso a specifici finanziamenti, stiamo rafforzando produzione e rete commerciale»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Il futuro di Vismara potrebbe essere non solo roseo, ma potrebbe portare anche all'iscrizione nel registro speciale dei marchi storici di interesse nazionale.

Benefici

Oltre a lavorare per il rilancio dell'attività produttiva e della presenza sui mercati, con l'introduzione di nuove linee di prodotto, infatti, il direttore generale Pierluigi Colombi sta gettando le basi di una valorizzazione complessiva del nome stesso del salumificio di Casatenovo, che da questa iscrizione trarrebbe vantaggi rilevanti.

In attesa di capire se questa strada sarà percorribile fino in fondo – ma le basi sembrano permettere di indulgere a un certo ottimismo –, comunque, la situazione in seno all'azienda ha preso una piega senz'altro molto promettente. Il riposizionamento sui mercati non si è ancora completato, ma la produzione sta crescendo e le prospettive sono tanto buone da aver indotto il management a valutare un potenziamento dell'organico.

«Siamo in una fase di piena evoluzione. Stiamo facendo un po' di studi su come muoverci per quest'anno, ma le prospettive sono ottime – ci ha spiegato il direttore, che ha quindi annunciato una delle azioni che sta mettendo in campo –. Tramite il Mise, con cui ho mantenuto buoni rapporti e contatti dopo il mio lavoro in seno a Pernigotti e che sentirò in questi giorni, stia-

mo cercando di capire se abbiamo i requisiti necessari per accedere al Fondo di salvaguardia per i marchi storici. Abbiamo fatto qualche passaggio informale e siamo convinti di averne le caratteristiche: ora vediamo se riusciamo a far supportare il nostro progetto anche dal Mise: sono molto tecnici e in grado di valutare positivamente l'operazione condotta e le prospettive. Cercheremo di far comprendere anche in quella sede il vantaggio della continuità della nostra azienda e sono convinto che ci saranno d'aiuto».

Il riconoscimento relativo al marchio storico permetterebbe all'azienda di essere considerata patrimonio nazionale e di ottenere finanziamenti specifici, in funzione non degli aspetti contabili e finanziari ma del fatto che a questa realtà produttiva corrispondano tradizione e garanzia di qualità.

Continuità

«Tramite il riconoscimento di questo status è possibile ottenere un supporto concreto per dare continuità all'occupazione, il cuore del nostro progetto, e alla tradizione di qualità che caratterizza Vismara – ha continuato Colombi –. Questa strada potrebbe darci ulteriore spinta nel proseguire sulla direzione che abbiamo intrapreso, aiutandoci a mettere in sicurezza il piano di rilancio».

Uno strumento in più per salvaguardare l'occupazione, dunque, ottenendo risorse per proseguire con le azioni che stanno producendo risultati



Lo stabilimento della Vismara a Casatenovo: l'11 febbraio il giudice decide sul concordato

importanti. «Stiamo proseguendo nel rafforzamento della rete commerciale per disporre di una rete più capillare – ha aggiunto il direttore generale –. Inoltre stiamo lavorando sulle ricette e sviluppando cotti e carne ovicola. La linea di produzione dei prosciutti cotti, in particolare, è attualmente in fase di installazione e nel giro di qualche mese, spero prima dell'estate, andrà a regime. Stiamo facendo anche considerazioni in termini di opportunità: noi possiamo certificare per l'estero i nostri processi produttivi, possibilità di cui non tutti dispongono. Insomma, le potenzialità di Vismara sono veramente grandi».

Via libera al concordato Si aspetta l'11 febbraio

Non tutti gli ostacoli sono stati superati, ma in Vismara il clima da qualche settimana è molto più disteso di prima.

I 164 dipendenti che da oltre due anni seguono con attenzione e apprensione gli sviluppi della “loro” azienda (e ovviamente del loro posto di lavoro) stanno comunque aspettando con una certa trepidazione l'11 febbraio, giorno in cui il Tribunale di Reggio Emilia, in assen-

za di ricorsi, provvederà ad omologare l'approvazione del piano concordatario giunta a dicembre dall'assemblea dei creditori.

Si tratta di un passaggio fondamentale, in attesa poi di verificare gli sviluppi dell'altro concordato che interessa lo storico salumificio di Casatenovo, quello della capogruppo Ferrarini, attorno alla quale i movimenti, nei mesi scorsi, sono stati numerosi.

Nel primo caso, comunque, determinanti saranno di fatto questi giorni, in quanto eventuali ricorsi possono essere presentati soltanto fino a dieci giorni prima dalla data fissata per l'omologazione, dunque entro il prossimo lunedì 1 febbraio.

«L'auspicio è che non vengano presentate istanze di ricorso che pregiudicherebbero un percorso che l'andamento stesso dell'azienda ha dimostrato essere sostenibile e in grado di dare prospettiva sia al sito produttivo che ai livelli occupazionali», ha evidenziato Enzo Mesagna, referente nazionale della vicenda Ferrarini-Vismara per la Cisl. **C. Doz.**

Credito al consumo Valori in crescita nell'arredo-casa

L'INTERVENTO

Lo scorso anno, nel Lecchese le erogazioni di credito al consumo si sono ridotte del 25% rispetto allo stesso periodo 2019.

A dicembre, tuttavia, ci sono stati segnali di recupero, con crescita a doppia cifra per alcuni prodotti; in particolare, i finanziamenti destinati all'acquisto di auto e motocicli, in crescita del +15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, soprattutto grazie all'evasione degli ordini dei mesi precedenti e agli incentivi.

Le erogazioni generali del settore nei primi nove mesi



Francesco Megna

dell'anno chiudono, comunque, in negativo (-18%).

I finanziamenti destinati all'acquisto di altri beni/servizi (riferibili a settori quali arredo, elettronica, energie rinnovabili, ciclomotori ed altri beni e servizi finanziabili), nel terzo trimestre 2020 riescono a confermare i volumi del 2019, recuperando in parte il calo dei primi mesi dell'anno.

Complessivamente il calo dei primi nove mesi del 2020 è del -15% circa. Si rivela trainante la discreta performance dei finanziamenti per mobili/arredamento (+14%), grazie alle riaperture delle attività nonché all'aumentata necessità di rendere la casa più efficiente e accogliente. Segnali di recupero nel terzo trimestre anche dai finanziamenti finalizzati agli acquisti di impianti “green” e di strumenti per l'efficientamento energetico della casa, a seguito della proroga delle agevolazioni fiscali emanate dal governo e di quelli finalizzati ad acquisti di ciclomotori.

I finanziamenti destinati all'acquisto di elettrodomestici/elettronica rimangono in territorio negativo, con un calo del -8% nei nove mesi e del -2% nel terzo trimestre. Tornano invece in territorio positivo i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, rivolti soprattutto a dipendenti pubblici e pensionati. I prestiti personali registrano un -34% da inizio anno; l'estensione del-

l'offerta sui canali digitali non compensa le limitazioni alle aperture degli sportelli fisici delle istituzioni finanziarie specializzate.

In linea con l'evoluzione dei consumi delle famiglie lecchesi, le erogazioni complessive via carte chiudono i primi nove mesi del 2020 con una contrazione del -14%. Si tratta, tuttavia, di una riduzione meno rilevante rispetto agli altri prodotti, dovuta al maggior utilizzo delle carte di pagamento a scapito del contante.

Quest'anno, seppure con una partenza fiacca, il rimbalzo dell'attività economica agevolerà anche un maggiore ricorso al credito da parte delle famiglie per finanziare piani di investimenti di lungo periodo.

L'effetto della recessione sulla capacità delle famiglie di far fronte ai propri impegni sarà ancora condizionato dalle misure varate dal Governo e dai meccanismi di moratoria e dal mantenimento di bassi tassi d'interesse.

Francesco Megna

Referente commerciale in banca

L'e-commerce a Lecco I volumi sono raddoppiati

La crescita

In un anno i pacchi consegnati dalle Poste sono aumentati del 124 per cento

Continua la crescita dell'e-commerce nel Lecchese: Poste Italiane, a dicembre, ha consegnato la bellezza di 27 milioni di pacchi, a livello nazionale. La stragrande maggioranza di questi (venti milioni) ha riguardato acquisti effettuati online, sulla scia di una tendenza cui la pandemia ha impresso un'accelerazione.

Nel complesso, nell'ultimo mese dell'anno il totale dei pacchi consegnati è aumentato di 10 milioni, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un incremento del 56%.

Importante, in questo contesto, il contributo derivante dalle lavorazioni che hanno riguardato la provincia di Lecco, dove

l'incremento è stato superiore al doppio in termini percentuali. Il picco di consegne, nel raffronto con il dicembre 2019, è stato infatti pari al 124%. Numeri da record che confermano lo sforzo logistico messo in atto dall'azienda e la strategia vincente avviata negli ultimi anni per rafforzare il ruolo di leadership nei servizi per l'e-commerce.

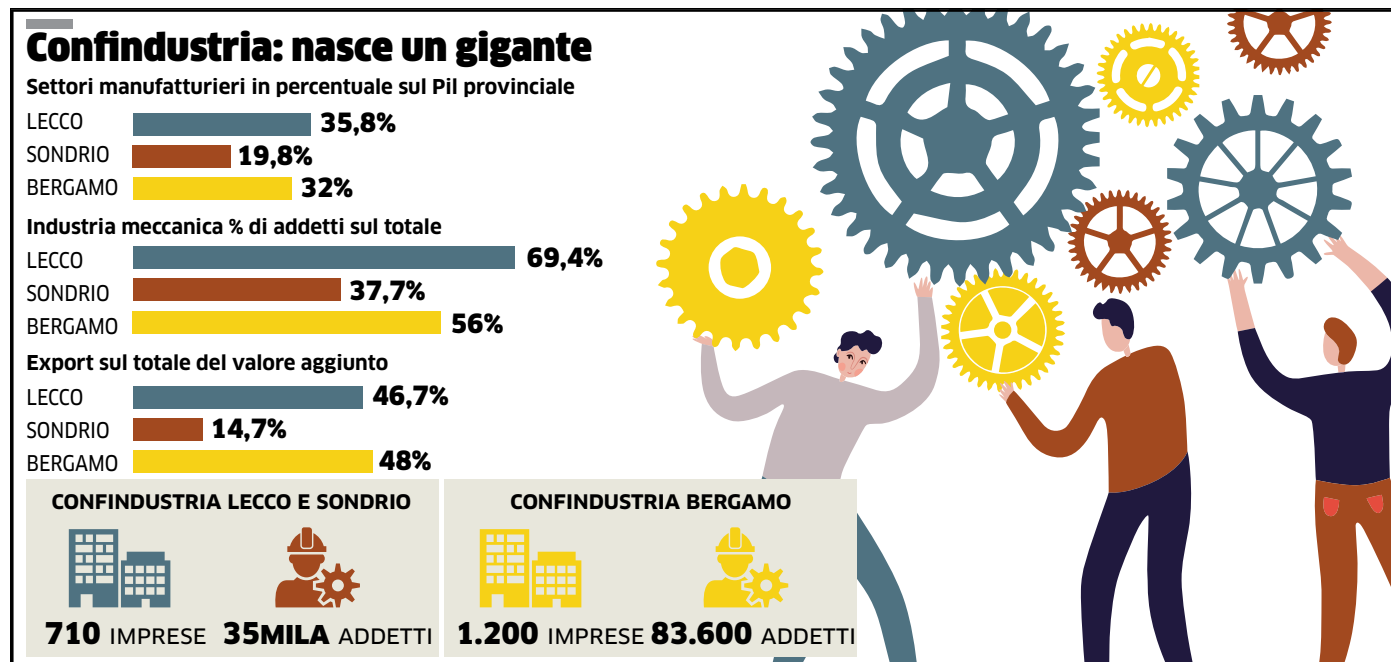
Come annunciato dall'amministratore delegato di Poste, Matteo Del Fante, è entrato da poco in funzione un centro di smistamento a Roma e, nel primo trimestre del 2021, sarà operativo un nuovo hub a Milano.

Poste Italiane ha concluso accordi con due startup: Milkman, piattaforma logistica specializzata per le consegne personalizzate, e con il vettore digitale Sender GmbH, start-up tedesca tra le più innovative del settore in grado di offrire soluzioni efficaci nel trasporto a lungo raggio a pieno carico. **C. Doz.**

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Walter Fontana



Riccardo Riva



Mario Goretti



Sergio Arcioni

«Con Bergamo per contare di più E farci ascoltare»

Confindustria. Gli imprenditori plaudono all'unione
Walter Fontana: «Andiamo a Roma a battere i pugni»
Mario Goretti: «È necessaria una visione di sistema»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Il giorno dopo l'annuncio dell'alleanza fra Confindustria Lecco-Sondrio e Confindustria Bergamo per arrivare nel 2022 alla fusione, imprenditori lecchesi che hanno contribuito al dibattito spiegano ragioni e obiettivi dell'aggregazione e raccontano perché Confindustria Como non ne fa (o non ne fa ancora) ancora parte.

Walter Fontana, presidente dell'omonimo gruppo di Calozio: «Fin dal primo incontro a cui sono stato invitato a partecipare, nel settembre scorso, dal

presidente di Confindustria Lecco-Sondrio, Lorenzo Riva, ho detto che la cosa positiva delle aggregazioni è aumentare il peso della delegazione che si pone verso Roma, quindi sia verso Confindustria nazionale sia verso il Governo, e non quello di far campare le strutture esistenti su ottimizzazioni a scapito magari dei servizi».

Atteggimento

Fontana, che guida un gruppo con oltre 1.200 dipendenti, insiste sul concetto di maggior peso specifico: «Abbiamo bisogno di mandare a Roma gente diversa

da quella che ci è andata fino ad oggi, e io mi sono reso disponibile ad andarci. Sono stanco di subire: a parlare col Governo non ci vadano le educande bensì imprenditori che, se serve, battano pugni sul tavolo, visto che chi ci governa non ha la minima idea dei problemi delle imprese e dei lavoratori, stando al modo in cui legifera. Qualche mese fa, mi chiedevo se per me avesse ancora senso stare in Confindustria. Di fronte a questo nuovo progetto dico di sì: mi auguro che si concluda la fusione fra Lecco-Sondrio e Bergamo, e anche oltre, e intendo Brescia, per essere

verso il Governo interlocutori ancora più forti della politica regionale». Brescia e non Como? «Dico solo - risponde Fontana - che quando si progetta di unirsi non bisogna porre subito il palletto su chi comanda, cosa che è segno di debolezza e di mancanza di cultura dell'aggregazione. Detto ciò, l'ideale sarebbe che nella fusione entrasse anche Como».

Nessuna chiusura

Riccardo Riva, come Fontana nel consiglio generale dell'associazione lecchese, ricorda come in Confindustria Lecco-Sondrio da tempo «c'era esigenza di contare di più dove si deve contare». E il nuovo accordo con Bergamo «è il primo dei tanti passi da compiere prima di arrivare a una fusione». Riva sottolinea che ad unirsi sarebbero Confindustria Bergamo, «realità di assoluta importanza con temi di comune interesse» e Lecco-Sondrio, «associazione estremamente forte, con situazione patrimoniale e finanziaria invidiabile». Nessuna antitesi, sottolinea, con Como «con cui però - afferma Riva - ad oggi non c'è stata una chiusura del cerchio. Se entrasse anche Como lo scopo di contare di più sarebbe rafforzato».

E a chi pensa che una fusione comporti in parte cessione di

L'iter

I passaggi per arrivare alla fusione

I due Consigli generali di Confindustria Lecco-Sondrio e di Confindustria Bergamo hanno approvato il protocollo che dà il via all'iter per arrivare, nel 2022, alla fusione delle due associazioni in un'unica realtà forte di 1.910 imprese (1.200 iscritte a Bergamo e 710 a Lecco-Sondrio) e 118.600 dipendenti (83.600 per Bergamo e 35mila per Lecco-Sondrio). La nuova organizzazione conterà su 144 dipendenti (gli attuali 101 di Bergamo e i 43 di Lecco e Sondrio) e per numero di imprese iscritte e lavoratori coinvolti scalerà il posizionamento nazionale fra le territoriali di Confindustria. Entrambe le associazioni oggi presiedute da Lorenzo Riva (Lecco-Sondrio) e Stefano Scaglia (Bergamo) andranno a rinnovo nel giugno di quest'anno. Nel frattempo il protocollo approvato lunedì dovrà essere ratificato dalla Confindustria nazionale e, se approvato, farà ulteriori passaggi nei Consigli di presidenza, nei Consigli generali e nell'assemblea di ciascuna delle due associazioni.

territorialità Mario Goretti, ad di Agomir Spa e componente di Confindustria Servizi, nel prendere parte alla discussione interna ha ricordato che «le identità si costruiscono sul campo. Oggi - ci spiega - la necessità è quella di coprire al massimo il territorio, essere più incisivi nelle votazioni associative nazionali e favorire logiche e progetti che portino strade, infrastrutture e obiettivi concreti. Per le Olimpiadi del 2026 dobbiamo essere pronti e protagonisti e lo dobbiamo fare in una visione di sistema».

«Abbiamo intrapreso una strada complessa, per Lecco già vissuta con successo e soddisfazione da parte delle imprese nell'aggregazione con Sondrio. Ora mi auguro che nel progetto con Bergamo entri anche Como, con cui il dialogo era avviato». Sergio Arcioni, presidente di Tsa e presidente dei tessili di Confindustria Lecco-Sondrio, condivide la linea comune ma da imprenditore tessile avrebbe preferito, per affinità produttiva, la fusione con Como: «Tuttavia, è tempo di togliersi le casacche personali. Dobbiamo seguire gli interessi comuni ma in queste ultime settimane Como non era così determinata a una fusione. Tuttavia, mai dire mai, l'ingresso di Como è ancora possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Continuiamo a crescere Benefici per il territorio»

Salto dimensionale
Commento soddisfatto di Emilio Mottolini vicepresidente Confindustria Lecco-Sondrio

«Saremo più forti per sostenere le nostre idee ed esigenze, ma anche per fare crescere le nostre aziende grazie al confronto con una nuova e importante realtà».

Ne è convinto Emilio Mottolini,

vicepresidente di Confindustria Lecco-Sondrio, dopo che le associazioni di Bergamo e quella lecchese e valtellinese hanno approvato il protocollo da sottoporre all'assemblea dei soci, in un iter che andrà a concludersi nel 2022 dando il via alla fusione.

«Il vero grande salto l'abbiamo fatto qualche anno fa quando abbiamo deciso di puntare sulla sinergia con Lecco - premette l'imprenditore valtellinese -

Adesso abbiamo deciso di andare in questa direzione per continuare a crescere, senza rinunciare alla rappresentatività dei singoli territori. Anzi, avremo più forza per le nostre valli grazie alla sinergia con Bergamo».

La nuova associazione sommerà i numeri di Bergamo (1200 imprese associate che occupano 83.600 persone) e Lecco-Sondrio (710 associate per 35mila dipendenti) e ripartirà con la



Emilio Mottolini

nuova organizzazione includendo 144 dipendenti (101 a Bergamo e 43 a Lecco-Sondrio). «Manterremo una sede sul territorio della nostra provincia e soprattutto un profondo legame con il territorio - precisa Mottolini - Da questo percorso deriveranno, ne siamo tutti convinti, soltanto benefici». La proposta, nelle fasi che si sono finora susseguite, è stata vissuta in modo positivo dagli associati e dai loro rappresentanti valtellinesi e valchiavennaschi.

«Prevale l'entusiasmo verso questa nuova organizzazione. Si uniranno le imprese di due territori contigui, con una marcata presenza di zone di montagna, ma non solo. Quella di Bergamo è una provincia che può contare

su importanti infrastrutture nei trasporti come autostrade e aeroporto, su centri di ricerca e su un manifatturiero molto sviluppato». Dal confronto con le imprese orobiche e quella che finora è la loro organizzazione, in vista della futura fusione, potranno derivare, secondo Mottolini, preziose sinergie.

«Unire le esperienze e, le idee e affrontare insieme i problemi può determinare dei vantaggi per tutti. Si potranno creare sinergie nella creazione di nuovi progetti, valorizzando le nostre produzioni e acquisendo competenze. Uniti possiamo essere più forti di fronte alle questioni più importanti. Da questo scenario possono derivare solo opportunità». **Stefano Barbusca**

Medaglia d'onore a 83 lecchesi Furono deportati nei lager

Giornata della Memoria. Il prefetto De Rosa ha attribuito i riconoscimenti Ex militari fatti prigionieri perché non aderirono alla Repubblica di Salò

GIANFRANCO COLOMBO

In occasione della Giornata della Memoria, istituita per commemorare le vittime dell'Olocausto, il prefetto di Lecco, **Castrese De Rosa**, ha conferito la medaglia d'onore a 83 lecchesi.

Si tratta di militari e civili, che nell'ultimo conflitto mondiale sono stati deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra. Nel caso in cui il diretto beneficiario sia deceduto, il riconoscimento sarà consegnato al familiare più stretto.

Si tratta di ex internati militari italiani che, l'8 settembre 1943 «rifiutarono di aderire alla costituenda Repubblica di Salò e furono deportati in Germania dando inizio alla Resistenza disarmata nei tristemente noti lager nazisti, per la conquista della libertà e della democrazia della nostra nazione».

La legge del 2000 ha riconosciuto il 27 gennaio, giorno dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, come il "Giorno della Memoria", al fine di «ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a ri-



Lo scorso anno la consegna dei riconoscimenti si tenne in Camera di commercio

schio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati».

Una nota della Prefettura sottolinea che: «Il passato non ha diritti. Fra i tanti diritti affermati o auspicati, quello di essere ricordati non è mai stato neppure proclamato. Ricordare può essere soltanto un dovere, e dunque il passato può sfuggire all'oblio, e aiutarci a vivere, se ci sono persone che avvertono il dovere di dedicare tempo, intelligenza, e cura a mantenere viva

la memoria degli uomini e delle cose».

Il permanere dell'emergenza pandemica ha comportato una fortissima limitazione alla possibilità di intraprendere iniziative per rendere omaggio alle vittime di quel tragico e oscuro periodo della storia del nostro Paese e dell'Europa. Questo ha reso impossibile la consegna ufficiale delle 83 medaglie d'onore, nella consueta formula collettiva degli scorsi anni. Ma non si poteva passare sotto silenzio

questa giornata. Per questo motivo, il prefetto di Lecco, Castrese De Rosa, ha concordato con i sindaci della nostra provincia la consegna, nei singoli comuni, delle medaglie ai congiunti dei medagliati.

Si sono così evitati numerosi spostamenti in un periodo ancora molto delicato da un punto di vista sanitario. Oggi il prefetto si recherà nei comuni di Casargo, Premana e Valmadrera per consegnare le prime 41 medaglie alla memoria.

La svastica sulla targa dell'Anpi I sindacati: «Siamo sconcertati»

Con lo spray

Il grave atto di vandalismo alla vigilia della Giornata della Memoria che si celebra oggi

Anche i sindacati si scagliano contro i vandali che hanno imbrattato la sede dell'Anpi di Lecco, disegnando una svastica sulla targa dell'associazione Partigiani della città.

Un gesto offensivo, considerato ancor più grave in funzione della ricorrenza che cade proprio oggi, il Giorno della Memoria.

Proprio alla necessità di non dimenticare fanno riferimento Cgil, Cisl e Uil territoriali, «per contrastare ed eliminare i pericolosi rigurgiti nazifascisti», dicendosi «sconcertati e profondamente amareggiati» dalla vicenda. «Condanniamo ferma-

mente questo gesto e auspichiamo che tutte le forze politiche prendano le distanze dall'atto riprovevole e provocatorio, che lede indirettamente l'immagine di Lecco, città che proprio un anno fa aveva deciso di conferire la cittadinanza onoraria a **Liliana Segre**, sopravvissuta al campo di concentramento di Auschwitz».

I sindacati si sono quindi soffermati sul ruolo del Gior-

no della Memoria, che «rappresenta l'opportunità per riflettere sul valore e sulla dignità del lavoro nella costruzione di un progetto di libertà personale, collettivo e sociale e sul pericolo della sua alienazione raffigurata nel lavoro coatto degli operai deportati nei campi di sterminio in seguito agli scioperi che chiedevano pace e libertà. La storia del movimento dei lavoratori lombardi ricopre un posto fondamentale nella costruzione della Memoria».

Cgil-Cisl e Uil concludono: «È importante conoscere il passato per affrontare il futuro».

Giacomo Colombo è il nuovo presidente dell'Aido

Provinciale

Fa parte del gruppo di Ballabio
Prende il posto di Antonio Sartor

L'Aido provinciale di Lecco ha un nuovo presidente: a prendere il posto di **Antonio Sartor** (alla guida del gruppo di Olginate-Valgreghentino che ha rassegnato le dimissioni in seguito alla nomina nella giunta dell'Aido regionale in qualità di amministratore) è **Giacomo Colombo**, del gruppo di Ballabio.

Durante l'assemblea dello scorso ottobre si è provveduto all'elezione degli undici consiglieri che costituiscono il nuovo consiglio direttivo e che a loro volta avevano confermato Sartor alla carica di presidente, decidendo di dare continuità alle attività della sezione provinciale in merito alla promozione della cultura della donazione degli organi.

Giacomo Colombo, iscritto dal 1978, è presente in Aido dal 2009 e ha presieduto il gruppo di Ballabio fino al 2016. Siede nel consiglio provinciale dell'associazione dal 2012 e dal 2014 è re-



Giacomo Colombo

sponsabile della commissione Scuola, che ogni anno incontra oltre 4.500 studenti di ogni grado delle scuole lecchesi.

La giunta sarà composta, oltre che da Colombo, da **Enrica Motterlini** (Casatenovo) in qualità di vicepresidente vicario, **Marta Fumagalli** (Merate) vicepresidente, **Mario Lafrancini** (Mandello) amministratore, **Ilaria Bonacina** (Brivio) segretaria.

Simone Beretta (Ballabio) farà parte del gruppo giovani regionale e Antonio Sartor seguirà la gestione dei Bandi e il rapporto con la stampa locale. **C. Doz.**

VIA FIOCCHI

**Fino al 6 febbraio
chiuso un tratto**

Fino al 6 febbraio in via Fiocchi, nel tratto all'altezza del civico 1, è prevista la chiusura per lavori di manutenzione straordinaria di un fabbricato. P.SAN.

VIA MONTI

**Restringimento
per un cantiere**

Fino al 31 gennaio in via ai Monti ci sarà un parziale restringimento per lavori alla rete dei sottoservizi. P.SAN.

MARCIA DELLA PACE

**In programma
un evento virtuale**

È in programma per il 7 febbraio alle 17.30 un evento virtuale dedicato alla marcia e della pace, che sarà trasmesso su creatolecco.wixsite.com/pace, visibile anche sulla pagina Facebook "Pace e creato Lecco". P.SAN.

APPUNTAMENTO

**All'anagrafe
su prenotazione**

Al servizio anagrafe si accede fisicamente con prenotazione online, per ridurre le forme di contatto diretto con gli uffici privilegiando le modalità alternative di natura telematica e telefonica. Si può contattare lo 0341.481271 oppure lo 0341.481289 dalle 8.30 alle 12.30 da lunedì a venerdì. P.SAN.

LA CARITAS

**Sportello ascolto
al telefono**

La Caritas ambrosiana propone l'iniziativa "4 chiacchiere per stare vicini", lo sportello telefonico di ascolto rivolto alle persone anziane. Chi ha voglia di parlare con qualcuno può chiamare lo 02.76037700, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 17.30. P.SAN.

INCENTIVI

**La rimozione
dell'amianto**

Si possono chiedere gli incentivi per rimuovere i manufatti contenenti amianto. Gli interessati devono presentare domanda tramite la piattaforma informatica bandi online, www.bandi.regione.lombardia.it, entro lunedì 1 marzo. P.SAN.

CERCO PADRONE

**Argo ha un anno
Un cucciolotto**



Argo ha un anno

Argo è un vivace cucciolotto di un anno in cerca di casa. E' sterilizzato, vaccinato e chippato, è di taglia medio grande, pesa attorno ai 30 chili. Per Argo si cerca una famiglia che abbia voglia e tempo di occuparsi di lui cercando di comprendere il "suo" carattere da pastore. Per informazioni contattare il 366.3136393 oppure inviare un messaggio.

†

Troppo presto è mancata all'affetto dei suoi cari

**PIERINA LOSA
in GALBUSSERA
(Piera)**

di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, le figlie MANUELA con FERNANDO ed ERMANNA con LORENZO, i nipoti ALESSIO e NICHOLAS, la nuora MARZIA con i figli MASSIMO, DANIELA e STEFANO ed i parenti tutti.

Il rito religioso avrà luogo in Lecco, mercoledì 27 gennaio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Olate, indi si proseguirà per la cremazione. La camera ardente è allestita nell'ospedale Alessandro Manzoni di Lecco.

Lecco, 27 gennaio 2021

(Servizi Funerari Ferranti - Lecco)

†

Dona ancora da lassù il tuo sguardo a chi ami.

È tornato alla casa del Padre

ACHILLE BERVA

di 92 anni

Lo annuncia con immenso dolore la moglie ANNA con i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Il rito religioso avrà luogo in Lecco mercoledì 27 gennaio alle ore 10.45 nella chiesa parrocchiale di Acquate, indi si proseguirà per la cremazione come da sua volontà.

Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla celebrazione.

Lecco, 27 gennaio 2021

La cugina ANNAMARIA con ANTONIO e famiglia è vicina a Fabio, Annalisa, Elena e familiari per la perdita della carissima

ORNELLA

Cantù, 27 gennaio 2021

Necrologie

Partecipazioni
al lutto

Anniversari

○ **da LUNEDÌ
a VENERDÌ**

Si ricevono presso gli uffici di **LECCO**
Via Raffaello, 21
c/o Complesso
"Le Vele"

dalle 9,00 alle 12,30
dalle 14,30 alle 18,30

**Tel. 0341.357401
Fax 0341.364339**

○ **SABATO**

Servizio telefonico
dalle 8,30 alle 12,30
dalle 17,30 alle 21,30

○ **DOMENICA
E FESTIVI**

Servizio telefonico
dalle 17,00 alle 21,30

**Tel. 0341.357401
Fax 031.582233
E-mail
necro@laprovincia.it**

Le richieste di pubblicazione inviate tramite Fax e E-mail, devono riportare i dati fiscali e un recapito telefonico

La Provincia
SPM PUBBLICITÀ

Sesaab Servizi S.r.l.
Divisione SPM

Le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil

“Siamo sconcertati e profondamente amareggiati”

LECCO - “E’ fondamentale tenere viva la Memoria per contrastare ed eliminare i pericolosi rigurgiti nazifascisti per questo siamo sconcertati e profondamente amareggiati dalla notizia degli atti vandalici sulla sede dell’**Anpi a Lecco**”.

Le **segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil**, unite, hanno preso posizione contro [quanto avvenuto ieri, lunedì, in città](#). Un gesto che purtroppo si è ripetuto più volte negli ultimi anni.

“Non si tratta della prima volta che qualcuno imbratta la targa dell’associazione con scritte offensive, dà ancora più fastidio proprio perché accaduto a ridosso del **Giorno della Memoria**, in cui si ricorda la Shoah. **Condanniamo fermamente questo gesto** e auspichiamo che tutte le forze politiche prendano le distanze dall’atto riprovevole e provocatorio, che lede indirettamente l’immagine di Lecco, città che proprio un anno fa aveva deciso di conferire la cittadinanza onoraria a **Liliana Segre**, sopravvissuta al campo di concentramento di Auschwitz”.

“Ricordiamo sempre che la libertà e la dignità di tutte le persone e la solidarietà tra uomini e donne di diversa provenienza culturale e di differente condizione sociale sono, per le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, valori fondanti del proprio essere e del proprio agire per questo il Giorno della Memoria rappresenta il nostro impegno per costruire continuamente e mantenere sempre viva la consapevolezza di questi valori. Ricordiamo inoltre che un atteggiamento di passività e indifferenza porta con sé verso il pericolo minaccioso che tutto ciò possa ripetersi”.

“Questa giornata rappresenta l’opportunità per riflettere sul valore e sulla dignità del lavoro nella costruzione di un progetto di libertà personale, collettivo e sociale e sul pericolo della sua alienazione raffigurata nel lavoro coatto degli operai deportati nei campi di sterminio in seguito agli scioperi che chiedevano pace e libertà. La storia del movimento dei lavoratori lombardi ricopre un posto fondamentale nella costruzione della Memoria. Gli scioperi nel Nord Italia ed in particolare lo sciopero generale del marzo 1944, unico in Europa, di cui è stato testimone il nostro **Pino Galbani**, danno prova del contributo fondamentale che il mondo del lavoro ha dato all’azione per la conquista della indipendenza, libertà e democrazia del nostro Paese, fino alla realizzazione della Costituzione e della Repubblica fondata sul lavoro. È importante conoscere il passato per affrontare il futuro”.